



Federazione Italiana Scherma

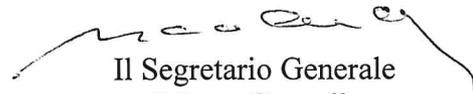
Viale Tiziano,74
00196 Roma
www.federscherma.it

Roma, 23 marzo 2022

COMUNICATO

Oggetto: Codice Etico FIS

Si pubblica il Codice Etico FIS aggiornato dal Consiglio federale nella sua riunione del 14 marzo u.s..



Il Segretario Generale
Marco Cannella



CODICE ETICO FIS

aggiornato in data 14 marzo 2022

Art. 1 - Premessa

La Federazione Italiana Scherma si pone gli obiettivi di promuovere lo sport della scherma, di incentivare l'attività agonistica e di conformarsi ai valori etici, sportivi ed educativi dello sport.

La F.I.S. aspira a mantenere il rapporto di fiducia con tutti i soggetti che contribuiscono al raggiungimento delle sue finalità ed intende operare nel pieno rispetto della legge e dei principi di chiarezza e trasparenza e prevenire il rischio di comportamenti non etici.

Tale rapporto di fiducia e rispetto dovrà essere mantenuto anche nei rispettivi comportamenti dei singoli tesserati.

Art. 2 – Composizione del Comitato Etico

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'articolo precedente, è istituito il Comitato Etico, composto da almeno quattro membri indipendenti nominati dal Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale nomina un Consigliere Referente che dovrà essere sempre invitato alle riunioni del Comitato e tenuto aggiornato sui lavori.

Il Comitato indica un Presidente, il quale assumerà la carica previa ratifica da parte del Consiglio Federale.

Il Comitato rimane in carica per un quadriennio olimpico.

In ordine alle decisioni da assumere, qualora nel Comitato si raggiunga la parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 3 - Ambito di applicazione

Il Codice Etico, ribadito il valore etico del dovere di osservanza delle norme di legge vigenti e delle norme e direttive emanate da C.I.O., C.O.N.I., F.I.E., F.I.S., I.W.A.S. e C.I.P., individua i valori di etica federale e reca una serie di norme comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti i tesserati ed Affiliati F.I.S. e da coloro che operano all'interno della F.I.S. nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 4 – Conoscenza ed osservanza del Codice Etico

I soggetti indicati all'art. 3 sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, ad osservarlo ed a contribuire alla sua attuazione.

I soggetti di cui al comma precedente, devono tenere una condotta ispirata ai principi di lealtà, imparzialità, integrità ed onestà, evitando atti, comportamenti ed espressioni caratterizzate da animosità o spirito di conflittualità, mantenendo rapporti improntati alla reciproca fiducia e collaborazione ed ispirati a principi di correttezza, trasparenza e reciproco rispetto.

Art. 5 - Dovere di imparzialità

E' fatto divieto di adottare trattamenti di favore o di disparità nei confronti dei soggetti che a vario titolo hanno rapporti con la F.I.S.

Art. 6 - Rapporti con la stampa

Nell'intrattenere rapporti con organi di stampa o con altri mezzi di informazione, nonché nella introduzione e/o la partecipazione a discussioni su social network e/o blog presenti sulla rete internet, è fatto divieto di rilasciare dichiarazioni o comunicati che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine della F.I.S.

Art. 7 - Doveri dei tecnici e delle altre figure istituzionali

E' fatto divieto ad un tecnico di concedere lezioni, al di fuori di attività organizzate dalla F.I.S. o di campus, ad atleti tesserati presso Affiliati diversi da quello ove il tecnico operi come docente, salvo espresso accordo fra gli Affiliati interessati.

E' fatto divieto a un tecnico e ad altre figure istituzionali e dirigenziali di esercitare pressioni su atleti regolarmente tesserati al fine di indurli a trasferirsi presso il proprio od altro Affiliato.

E' fatto divieto a tecnici degli staff federali di esercitare qualunque tipo di pressione tale da indurre gli atleti al cambio di società.

Nel corso di manifestazioni internazionali a cui partecipano atleti convocati o autorizzati dalla F.I.S., è fatto divieto a tecnici e accompagnatori di fornire assistenza tecnica a bordo pedana nel corso di un assalto che veda contrapposti due atleti italiani.

Art. 8 – Doveri degli atleti

E' fatto divieto agli atleti, anche se in possesso della qualifica di "non agonista", di prendere lezioni, al di fuori di attività organizzate dalla F.I.S. o di campus, da tecnici operanti presso Affiliato diverso

da quello presso cui l'atleta risulta tesserato o che, se appartenente a gruppo sportivo militare o dei corpi dello Stato, ha indicato come sede di allenamento. E' fatta salva, in ogni caso, la possibilità di un espresso accordo fra gli Affiliati interessati.

Art. 9 – Responsabilità oggettiva

Risponde di responsabilità oggettiva l'Affiliato i cui simpatizzanti o soci, ancorché non tesserati F.I.S., agendo di fatto nell'interesse dell'Affiliato stesso, abbiano invitato un tesserato di altro Affiliato o un tesserato di una società militare, che abbia indicato il predetto Affiliato come sede di allenamento, a trasferirsi presso l'Affiliato nel cui interesse agiscono.

Art. 10 – Rapporti con gli sponsor

Non sarà consentito ad alcuno sponsor di interferire con la conduzione amministrativa e sportiva della Federazione.

Art. 11 – Condizione di procedibilità

Le violazioni del presente codice devono essere segnalate, per scritto, al Presidente del Comitato Etico il quale dovrà informare il Segretario Generale che a sua volta dovrà darne comunicazione al Consiglio Federale per le iniziative del caso.

Art. 12 – Compiti consultivi del Comitato Etico

Il Comitato Etico, potrà esprimere pareri non vincolanti al Consiglio Federale quando espressamente richiesti.

Inoltre, previa comunicazione al Segretario Generale, potrà rilasciare pareri meramente consultivi e non vincolanti su richiesta di tesserati ed Affiliati. Detti pareri dovranno essere inviati per conoscenza anche al Segretario Generale.

Art. 13 – Formazione

Il Comitato Etico potrà promuovere, su richiesta del Consiglio Federale, iniziative di diffusione della cultura dei valori etici sul territorio nazionale.

A tal fine potrà, previa autorizzazione da parte del Consiglio Federale, richiedere risorse economico-finanziarie a società, associazioni ed enti esterni alla F.I.S. e coinvolgere professionalità al di fuori della F.I.S. che siano disposte a collaborare gratuitamente.